

MIART MAGAZINE#02 MILANO UTOPIE



1 Editoriale di Giacinto Di Pietrantonio **2** Abbiamo fatto di questo secondo numero lo sviluppo di quello precedente, in cui chiedevamo cosa ci fosse e cosa ci sia di moderno in e a Milano **3** In questo numero chiediamo perché, come e cosa si dovrebbe fare per Milano **4** Lo abbiamo chiesto a un autore della modernità, Getulio Alviani, in dialogo con Alessandro Mendini, autore della postmodernità, e a Christian Frosi, autore della neo-modernità **5** Nell'intento di costruire una piattaforma di discussione, a: Paolo Consolandi e Daniel Bosser (collezionisti), Ettore Spalletti e Alfredo Pirri (artisti), Flavio Albanese e Stefano Boeri (architetti), Giorgio Galli (storico), Alessandro Cappello (Project Manager di MiArt), Giovanni Puglisi (Rettore IULM), tra gli altri... **6** Abbiamo continuato e continueremo con EnjoyMiArt per Milano e fuori Milano, con Cocchi a Catania insieme ai collezionisti di Artegirovane Sicilia **7** Abbiamo e continueremo a costruire sinergie con le istituzioni, soprattutto con il Comune di Milano - Assessorato alla Cultura con cui abbiamo realizzato, al PAC, la prima personale in una pubblica istituzione milanese di Vanessa Beecroft **8** Abbiamo così promosso il ritorno di un'artista che da Milano era partita **9** Qui Vanessa Beecroft ci dà un'immagine sacrale e un riferimento alla pittura, ma ci rimanda anche alla cruda realtà di uomini immigrati che vivono ogni giorno nel nostro Paese: ancora una inedita immagine plastica che ci parla di arte, esistenza e morale **10** Abbiamo, stiamo facendo e vi invitiamo a fare per Milano, di oggi per domani. E per MiArt.

1 Editorial by Giacinto Di Pietrantonio **2** This second issue develops on the previous one, in which we asked what was modern in Milan. **3** In this issue, we pose the question of what should be done for Milan, why, and how. **4** We asked a figure of modernity, Getulio Alviani, in conversation with a figure of post-modernity, Alessandro Mendini, and Christian Frosi, a figure of neo-modernity. **5** And, with the aim of building a platform for discussion: Paolo Consolandi and Daniel Bosser (collectors), Ettore Spalletti and Alfredo Pirri (artists), Flavio Albanese and Stefano Boeri (architects), Giorgio Galli (historian), Alessandro Cappello (MiArt Project Manager), Giovanni Puglisi (Rector of IULM), among others... **6** We have continued and will continue with EnjoyMiArt for Milan, and outside Milan, with Cocchi in Catania, along with young art collectors in Sicily. **7** We have built, and continue to build, partnerships with institutions, above all with the Cultural Office of the City of Milan, with whom we organized the first solo exhibition of Vanessa Beecroft in a public Milanese institution, the PAC. **8** In this way, we promoted the return of an artist who had left Milan. **9** Here, what Vanessa Beecroft offers us is a sacred image and a reference to painting, but she also reminds us of the crude reality of the immigrants who live in our country today, an unprecedented sculptural image that speaks of art, of life, and of the world. **10** We have done, are doing, and invite you to do something for the Milan of today, in view of the Milan of tomorrow. And for MiArt.



FLAVIO ALBANESE



CORRADO BELDI



DANIEL BOSSER

FLAVIO ALBANESE _architetto, Direttore di Domus

Qual è la tua idea di fiera d'arte e perché è necessaria oggi?

Fiera dell'arte come rapporto confidenziale e senza confini tra l'opera e il collezionista, piccolo o grande che sia: orientata alla scoperta e non al consolidato, luogo per proposte sperimentali. Non so se necessario, ma se è veramente piena di proposte, di scoperte, può diventare interessante in una fiera incontrare tante gallerie del pianeta. Inoltre riunisce in poco spazio e tempo, suggestioni dal mondo intero, un viaggio planetario.

Che cos'è per te Milano e, soprattutto, cosa potrebbe essere?

Potrebbe essere l'occasione, orientata verso lo sperimentale (gallerie giovani e che vogliono rischiare), per recuperare un vuoto in una città che non possiede un "museo" del contemporaneo, un contemporaneo affidato al lavoro generoso di fondazioni private, galleristi e collezionisti.

What is your idea of an art fair and why is it necessary today?

The art fair ought to be a confidential relationship, without barriers between the work and the collector, whether it is large or small; oriented towards discovery, rather than what is already consolidated; a place for experimental ideas.

I don't know whether it's necessary, but when it's truly full of ideas and discoveries, it can be interesting to encounter lots of galleries from all over at a fair. What's more, it brings together concepts from around the world, a planetary voyage within a limited space and time.

What is Milan for you, and above all, what could it be?

It could be a chance to experiment (for young galleries that want to take risks), filling a void in a city that does not have a contemporary "museum", but rather relies on the generous work of private foundations, galleries and collectors.

CORRADO BELDI _collezionista

Qual è la tua idea di fiera d'arte e perché è necessaria oggi?

La fiera deve essere un concentrato di novità, un flusso di energia ed innovazione, un luogo d'incontro e di dibattito. La fiera deve favorire il collezionismo, ovvero il gusto per la presenza dell'arte contemporanea nei luoghi in cui viviamo: case, edifici privati, luoghi pubblici. La fiera deve portare le nuove generazioni ad appropriarsi del pensiero contemporaneo. Per fare questo, cercando il giusto equilibrio tra attività mercantile e promozione dell'arte, la fiera deve investire in progetti culturali, produzioni ed eventi significativi che sappiano coinvolgere la società civile, ma anche il mondo delle imprese.

Che cos'è per te Milano e, soprattutto, cosa potrebbe essere?

Milano è la mia città adottiva. Milano è baricentrica rispetto alla parte di mondo che mi interessa. Tuttavia, Milano ha perso la spinta propulsiva di un

tempo. Qui passa tutto, ma non nasce nulla. Milano deve ritrovare una nuova stagione di fervore creativo e di innovazione industriale.

What is your idea of an art fair and why is it necessary today?

A fair should be a concentration of new ideas, a current of energy and innovation, a place of encounter and debate. A fair should promote collecting, and the taste for contemporary art in the places where we live: homes, private buildings, public places. A fair should encourage the younger generation to take possession of contemporary thought.

To do this, trying to strike the right balance between the commercial aspect and the promotion of art, the fair must invest in cultural initiatives, significant projects and events that can engage not only the general public, but the corporate world.

What is Milan for you, and above all, what could it be?

Milan is my adopted home. Milan is the centre of gravity for the part of the world that interests me. However, Milan has lost the driving force it once had. Everything passes through here, but nothing is born here. Milan needs to enter a new season of creative fervour and industrial innovation.

DANIEL BOSSER _Presidente Amici Palais de Tokyo

Qual è la tua idea di fiera d'arte e perché è necessaria oggi?

Le fiera dell'arte sono necessarie poiché offrono ai visitatori la possibilità di scoprire, in un solo luogo e in pochi giorni, una notevole quantità di gallerie nazionali e internazionali. Sono anche un luogo in cui individuare nuove tendenze, nuovi artisti, conoscere attori e professionisti del mercato dell'arte. Sicuramente, le fiera dell'arte attualmente sono molto (troppo?) numerose e alcune di esse, a causa della recessione economica globale, stanno affrontando gravi difficoltà. Quelle che resisteranno sono quelle che rimarranno "ultraspecializzate, conviviali, innovative" e che inventeranno eventi di qualità sia all'interno della fiera sia all'esterno, in dialogo con la città, al fine di attirare un vasto numero di visitatori. Nonostante la crisi economica, il desiderio di conoscere e di collezionare l'arte è sempre presente nei collezionisti e negli appassionati, che non attendono altro che essere stupiti e convinti.

Che cos'è per te Milano e, soprattutto, cosa potrebbe essere?

Milano può vantare, a livello internazionale, un'immagine molto forte sul piano della moda e del design, ma non altrettanto sufficiente in materia d'arte contemporanea. La città vanta anche un panorama economico, architettonico e culturale che è uno dei più ricchi d'Italia. Altre fattori di rilievo è la facilità d'accesso da numerose capitali e città Europee. A tutto ciò si aggiunge l'arte del buon cibo e del "bien-vivre" all'italiana, fattori che possono rendere Milano o MiArt uno dei luoghi dell'arte contemporanea di livello superiore.

What is your idea of an art fair and why is it necessary today?

Art fairs are necessary because they offer visitors the chance to discover a large number of national and international galleries, all in one place, in just a few days. They are also a place to identify new trends, new artists, forces and professionals in the art market. Certainly, art fairs are extremely numerous (too much so?) at the moment, and as a result of the world-wide recession, some of them are in serious difficulty. The ones that survive will be those that remain "super-specialized, convivial and innovative", and devise quality events inside and outside the fair in cooperation with the city to attract a large number of visitors. Despite the economic crisis, collectors and art enthusiasts still have the desire to collect and to see art, and want nothing more than to be amazed and convinced.

What is Milan for you, and above all, what could it be?

Milan can boast a strong international image when it comes to fashion and design, but not so much with regard to contemporary art. It is also one of Italy's richest cities, economically, architecturally and culturally. Another important factor is its ease of access to numerous European capitals and cities. All of this, without overlooking the art of good food and the Italian art of living, could make Milan and MiArt one of Italy's foremost contemporary art centres.

PAOLO CONSOLANDI _collezionista

Qual è la tua idea di fiera d'arte e perché è necessaria oggi?

La fiera è una vetrina indispensabile per valutare sia artisti storici che contemporanei ed emergenti. Per quasi tutti la fiera è diventata un'importante occasione per farsi notare da critici e collezionisti di tutto il mondo, è un punto di incontro per addetti ai lavori, ma anche per un pubblico più ampio che ha così modo di apprezzare una notevole varietà di linguaggi e stili concentrati in uno stesso luogo, permettendo di esaminare, in poche ore, i lavori di un gran numero di gallerie.

Spesso, oggi, le fiera si estendono oltre i confini fisici della loro sede, diventando un'opportunità unica per la città ospitante e mezzo per valorizzare i luoghi architettonici ed artistici; è necessario perciò puntare sulla comunicazione dell'evento, coinvolgendo i protagonisti culturali del territorio urbano, istituzioni, associazioni e fondazioni, in modo da fare della città un palcoscenico, dove gli eventi a corollario si fondono in una cosa sola, così da apparire un avvenimento coinvolgente come la settimana del design o della moda a Milano. Solo così la fiera sarà in grado di richiamare un folto pubblico nazionale e internazionale e stimolare ulteriormente l'interesse delle gallerie e dei collezionisti. Oggi, dunque, è più che mai necessario investire in una fiera d'arte contemporanea a Milano, città fieristica per eccellenza. Dobbiamo tutti insieme - galleristi, collezionisti, addetti ai lavori ecc. - sostenere questa fiera.

Che cosa è per te Milano e, soprattutto, cosa potrebbe essere?

Sono milanese da generazioni, amo molto la mia città,